

La telematica al servizio dei cittadini: la rete civica del Comune di Roma

Abbiamo sempre detto, noi telematici, che le possibilità sono molte per questo nuovo «media»; ma ora anche le amministrazioni locali, prima ancora di quella centrale, si sono accorte dell'importanza della telematica per offrire un servizio ai cittadini e per entrare in contatto più da vicino con tutti, telematici e non

di Sergio Pillon

In questa rubrica abbiamo sempre cercato, Corrado ed io, di mantenere un taglio «pratico» ed immediatamente utile per tutti. E così non mi metterò certo stavolta a fare filosofia sull'importanza sociale della telematica ma voglio raccontarvi, dal di dentro, l'esperienza di un «esperto» chiamato a fare una cosa in cui crede.

Il tutto è iniziato quando il Comune, attraverso l'assessore alle politiche informatiche Piero Sandulli, ha deciso di percorrere la strada di un contatto telematico con i cittadini ed ha incaricato Giulio de Petra di esplorare le vie da percorrere. E così è partita dal Comune di Roma una richiesta di aiuto a coloro

che si occupavano già di telematica: università, CNR, centri di ricerca ma anche Sysop, i «volontari» telematici. Ed è così che sono arrivato a conoscere Giulio e l'assessore Sandulli, per me allora assolutamente sconosciuti, che avevano contattato il Consorzio per le Applicazioni del Supercalcolo Per Università e Ricerca, CASPUR, il quale avrebbe fatto da provider Internet ed avrebbe messo a disposizione le proprie forze ed i propri esperti come partner del Comune di Roma in questa scommessa.

In breve era fatta la commissione che si occupa dello sviluppo tecnico della rete civica: vi partecipano il Dipartimento di Matematica della II Università

di Roma con Alberto Berretti; il CNR con l'Istituto di Analisi dei Sistemi Informatici nella persona di Maurizio Lancia; il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, servizi telematici, con il sottoscritto; il CASPUR con Francesco Proietti; e, naturalmente l'assessorato.

Cos'è una rete civica comunale, cosa dovrebbe fare?

Senza dubbio il primo problema che si è presentato è la definizione di rete civica: non ci sono esempi predisposti da seguire, si tratta di inventare una strada. Vi sono alcuni Comuni, come ad esempio Milano, che hanno interpretato il tema come una BBS comunale, su cui mettere informazioni e servizi; altri invece fanno gli «Internet Provider», fornendo cioè prevalentemente un servizio di accesso alla rete per i cittadini, come faceva fino a poco tempo fa il comune di Bologna; ve ne sono alcuni che stanno realizzando una rete comunale stendendo cavi e fibre ottiche (Torino, Pisa), ed altri che hanno già da alcuni anni progetti vari realizzati da università e centri di ricerca (Cagliari, con il CRS4) (fig. 1); e chi infine non ha nulla. A Roma inoltre c'è una condizione particolare: esistono già da molti anni due sistemi telematici professionali, Agorà ed MC-link, che offrono ai cittadini un accesso ad Internet «commerciale», e naturalmente sarebbe stata una concorrenza sleale ed ingiustificata porsi sullo stesso piano con denari pubblici; inoltre esistono a Roma molte BBS amatoriali di vari net, da Fidonet a Peacelink al 97NET, NET-TWO ed altri ancora, con BBS da anni impegnate nel servizio sociale e nella telematica non come fatto tecnico ma come fatto sociale.

Ecco che si è pensato, grazie anche al suggerimento del CRT, Consorzio Roma Telematica, di coinvolgere nella rete

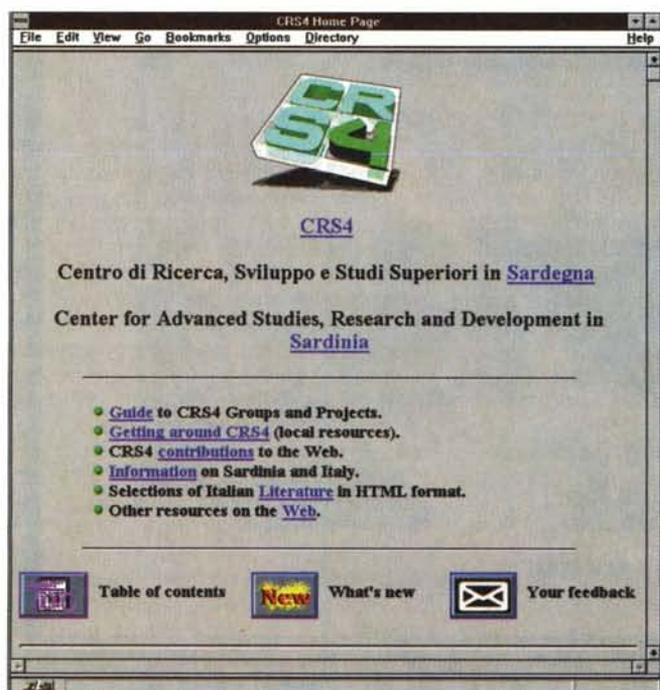


Figura 1 - La home page del CRS4 a Cagliari. Vedete «annegate» nei servizi e nelle informazioni del CRS4 le informazioni sulla Sardegna. Un modo per mostrare l'amore per la propria terra e per diffondere all'estero le informazioni sul proprio paese.

civica tutte quelle forze della telematica amatoriale che da anni sono attive a Roma; e così la rete civica è diventata sempre più una rete vera e propria, delle cui maglie fanno e faranno parte un po' tutti coloro che sono «vivi» a Roma.

Si parte: OK di Fidonet e dei vari NET, OK di Agorà ed MC-link, abbiamo «linkato» le varie BBS, abbiamo compilato una NODELIST, l'elenco dei nodi collegati, abbiamo stabilito un percorso sperimentale della posta e siamo partiti. Ora, a gennaio, un'area di coordinamento tra i sysop dei vari sistemi gira, come conferenza Fidonet e come lista Internet, pronta per diventare un newsgroup.

Per ora usiamo il gateway Internet-Fidonet del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, si proprio lo stesso che permette alla base *Baia Terra Nova*, nel mare di Ross, alla nave *Italica* ed alla nave *OGS Explora*, impegnate in campagne oceanografiche nei mari antartici, di essere presenti in Internet. Stiamo installando il gateway definitivo presso il CASPUR e quando leggerete l'articolo saremo in via di partenza.

Il vicesindaco ed alcuni assessori sono pronti a collaborare per realizzare delle aree di discussione sui problemi del Comune, e così basterà collegarsi con un nodo Fido vicino casa per discutere magari con il vicesindaco o con l'assessore alle politiche informatiche. Chi invece ha un abbonamento su altri sistemi telematici troverà lì le conferenze del Comune, altri ci arriveranno dall'università e dovunque si abbia un accesso ad Internet. Tutte le BBS collegate offriranno gratuitamente l'accesso per la posta elettronica Internet ai cittadini e questo sarà un servizio in più per tutti, oltre alla possibilità di accedere a newsgroup di interesse sociale e generale. Sarà possibile inviare informazioni, bollettini e persino fare corsi di formazione a distanza, realizzando delle aree dove ogni giorno viene inviata la «lezione» e gli studenti rispondono e dialogano con i docenti per posta elettronica. Di questo bisogna essere grati ai sysop che gestiscono i sistemi amatoriali e di buon grado stanno collaborando all'iniziativa; naturalmente sono tante le cose da fare ancora, siamo un embrione dalla lunga gestazione, ma un piccolo passo pensiamo di averlo fatto, per aprire a

Figura 2 - La pagina iniziale del server del Comune di Roma. Vedete la «filosofia» generale, i servizi sono in parte presenti, ma molti sono in via di attivazione.



tutti questa nuova forma di democrazia, la democrazia elettronica. Ricordiamoci che per posta elettronica non esistono le differenze di colore di pelle, di vestiti, di età, di soldi ma contano solo le idee che si esprimono.

Ma certo rete civica non può assolutamente significare solo posta elettronica, e poi come si fa a fornire servizi? Come renderli facili ed accessibili?

La grande scommessa dei Comuni: l'offerta dei servizi e delle informazioni per via telematica

La rivoluzione degli ultimi anni l'avete vista tutti: Internet e WWW. Ne abbiamo parlato nei numeri scorsi: il sistema per mettere i cittadini in contatto con il comune, in modo grafico, e permettere l'accesso ai servizi esiste, ed è così che è stato messo in rete un primo WWW server sperimentale, al quale i cittadini potranno collegarsi direttamente in modalità SLIP; è per ora raggiungibile attraverso Internet, al dominio provvisorio di **campidoglio.caspur.it** (fig. 2). Speriamo che per quando leggerete l'articolo i domini saranno registrati e così avremo il dominio **roma.it** per la rete civica!

Per dare servizi ai cittadini la prima strada è quella di fornire i servizi già informatizzati, ma purtroppo il processo di conversione dei servizi comunali all'elettronica e della burocrazia all'accesso diretto alle informazioni non è facile; nel Comune di Roma ci sono tanti funzionari ed impiegati efficienti e disposti a collaborare, ma sappiamo tutti che la burocrazia è un elefante, lento e duro da smuovere. Tuttavia pian piano si sta iniziando il cammino ed i servizi stanno nascendo. Ad esempio vediamo in figura 3 quello che viene fatto a Bologna. L'idea di base è che i servizi di informazione debbano essere disponibili via rete, fino ad arrivare alla possibilità per tutti i romani di accedere da casa alla maggior parte dei servizi.

E chi non ha un computer ed un modem? Sono previsti dei punti di accesso alla rete, nelle biblioteche comunali e nelle scuole, da dove sarà possibile usufruire dei servizi anche aiutati da un esperto; ed è proprio quello fornito dalle biblioteche comunali un altro servizio importante: a Roma esiste l'archivio capitolino, ma anche una rete di biblioteche, efficienti e con un patrimonio di informazioni, in parte già computerizzato, inestimabile. Queste realizzeranno

una propria rete, interconnessa con quella comunale e con Internet per permettere un accesso da casa alle informazioni; e così forniranno, negli anni dell'elettronica, lo stesso servizio di «dispensatori di cultura» che è caratteristico delle biblioteche. Il mezzo sarà adeguato agli anni 2000 che stanno arrivando e saranno le autostrade della telematica.

Il terziario ed il volontariato hanno bisogno della telematica

Ma tutto il patrimonio di proposte e di possibilità che esistono sul territorio comunale?

Non sono stati dimenticati, anzi è prevista per loro la fornitura di accessi Internet su presentazione di progetti di interesse sociale ed economico, persino la possibilità di mettere sul WWW server comunale pagine di associazioni ed enti.

Facciamo un esempio: la Caritas romana decide che la telematica può essere una via per presentare o coordinare la propria attività: presentando un progetto avrà dal comune accesso ad Internet, supporto tecnico e persino la possibilità di usufruire dei servizi del CASPUR per mettere a disposizione degli utenti i propri servizi.

O magari una scuola decide di offrire un giornale telematico che offra un ser-



Figura 3 - Il Comune di Bologna ha scelto una filosofia ad icone, con molte informazioni presenti già sulla pagina di presentazione; anche da loro la maggior parte dei servizi sono da attivare.

vizio di informazioni per gli studenti; e così via, in una serie di servizi dove il comune fungerà da stimolo e da «supporter», lasciando ad associazioni di volontariato, imprese, cooperative, la possibilità di accedere e gestire una piccola «fetta» della telematica comunale.

Naturalmente è una strada tutta da percorrere, una strada che potrà cambiare man mano; ma mi sembra che siamo partiti con il piede giusto, persino se si fa il solito paragone con quello che

succede all'estero, in particolare in USA, dove la telematica è avanti di qualche anno rispetto a noi. In California, patria della Silicon Valley, persino il traffico è monitorizzato ed i dati sono disponibili su WWW server, ma i cittadini ed i servizi comunali sono poco presenti in mezzo a tutta quella tecnologia, (fig. 4 e fig. 5).

Sergio Pillon è raggiungibile su MC-link all'indirizzo mc2434 o su internet all'indirizzo pillon@mclink.it

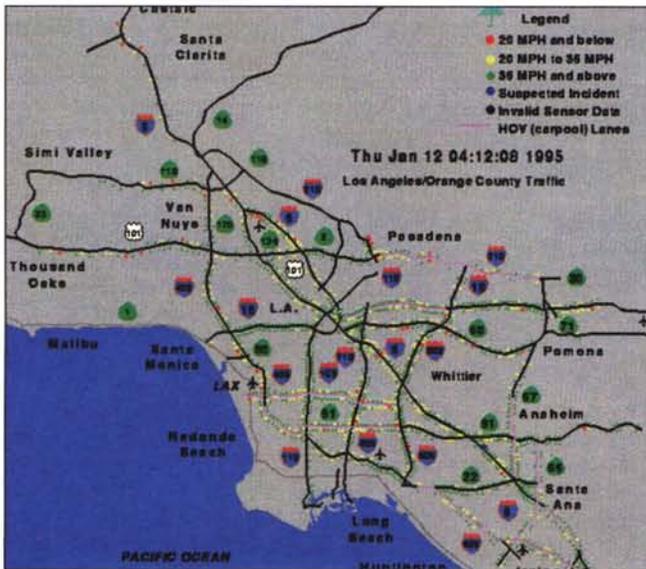


Figura 4 - California: la mappa delle velocità medie, incidenti e traffico, in tempo reale, aggiornata sulla base di centinaia di sensori. Si può cliccare su una freeway ed avere dettagli degli incroci, velocità medie, situazione del traffico; la mappa viene costruita espressamente nell'attimo in cui viene richiesta.

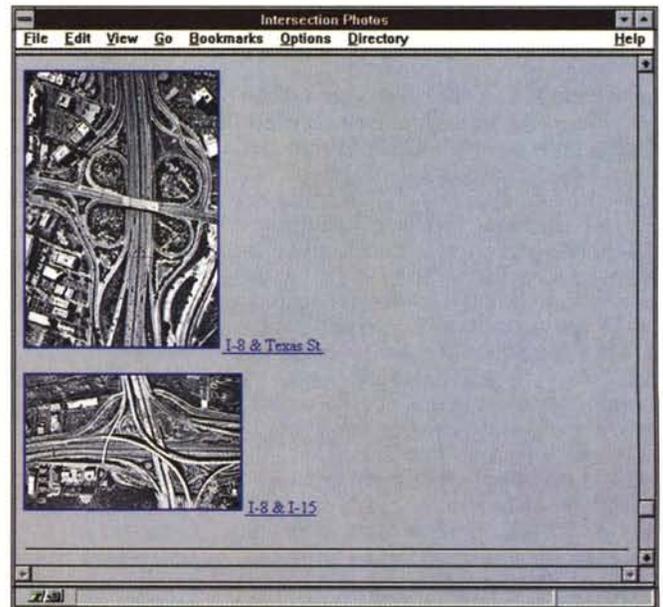


Figura 5 - Ancora California: le fotografie aeree degli incroci principali. Non chiedetemi come vengono riprese, per altro io le ho richieste quando lì era notte e dovrebbero usare un sistema ad infrarossi!

La rete dell'assessore

*Una chiacchierata con Giulio de Petra,
dell'assessorato alle politiche informatiche, che sta seguendo lo sviluppo
della rete cittadina romana*

Perché il Comune di Roma avvia questa iniziativa sperimentale?

La rete Internet, la più utilizzata rete mondiale di telecomunicazione, è oggi in corso di rapida diffusione in Italia non soltanto da parte del mondo universitario e di ricerca, che già la utilizza da anni, ma anche da parte di molte imprese, di professionisti, di associazioni, di cittadini che si scambiano messaggi, archivi, servizi e che possono accedere a centinaia di banche dati sparse per tutto il mondo.

In molte città, accanto al rapido sviluppo dell'utilizzo della rete Internet, assistiamo inoltre al consolidamento di numerose esperienze di volontariato telematico, per lo più orientato allo sviluppo della comunicazione sociale, che utilizza tecnologie di comunicazione «povere».

Si moltiplicano infine gli attori produttivi che forniscono servizi di rete a vario livello, dalla semplice connettività a basso costo, a servizi a valore aggiunto più complessi.

E in questo contesto che il Comune di Roma, in cooperazione con altri comuni come Bologna, Torino, Livorno, ecc., si è dato come obiettivo strategico quello di sviluppare attività sperimentali di telematica civica con tre obiettivi fondamentali:

1) estendere agli utenti mondiali di Internet la possibilità di essere cittadini romani, fornendo sulla rete informazioni e servizi, pubblici e privati, riguardanti la città di Roma.

2) Allargare gli spazi della democrazia e della conoscenza organizzando esperienze di democrazia elettronica consapevole e garantendo l'accesso alla rete a tutti i cittadini, sia da casa mediante modem, sia presso apposite strutture comunali, quali le biblioteche e gli sportelli di informazione aperti in tutte le circoscrizioni.

3) Sostenere progetti sperimentali che abbiano come obiettivo l'alfabetizzazione telematica dei cittadini, del lavoro professionale, delle imprese, degli studenti, per favorire la crescita di una cultura innovativa indispensabile per lo sviluppo del terziario avanzato nella nostra città.

In cosa consiste il progetto?

Il Comune avvia una sperimentazione e non ancora un nuovo servizio, perché siamo consapevoli di muoverci in uno spazio innovativo ancora in grande movimento, in cui ancora non sono definiti i ruoli degli attori nazionali e internazionali per ciò che riguarda le reti ed in cui, soprattutto, deve essere verificata l'utilità e la reale diffusione della telematica sociale.

La sperimentazione riguarderà un insieme coerente di servizi, attività e progetti che, nel loro insieme, consentiranno entro il 1995 di aver maturato a livello metropolitano un'esperienza significativa e tale da consentire l'avvio di nuove modalità di servizio pubblico.

La sperimentazione, più in dettaglio, riguarderà i seguenti aspetti.

Roma virtuale

Cominciamo da oggi a costruire sulla rete una città virtuale, una città nella quale sia possibile abitare anche se si risiede a migliaia di chilometri di distanza. In questa città vi saranno monumenti e musei che sarà possibile visitare, vetrine di negozi, appuntamenti culturali.

Vi saranno anche, più o meno efficienti, i servizi comunali, e, tra questi, tutti i servizi informativi che il Comune sta realizzando.

Vi saranno infine tutti quei servizi che i soggetti culturali, sociali e imprenditoriali della città proporranno e realizzeranno insieme al Comune.

Ci muoviamo in uno spazio privo di esperienze di riferimento e siamo consapevoli che nessuno sa ancora bene cosa vuol dire realizzare una città virtuale, di quali architetti e ingegneri ha bisogno, come può essere abitata, quali opportunità offra e quali problemi possa generare.

Sappiamo però che a Roma esiste uno straordinario tessuto di esperienze e competenze innovative che può far crescere questo progetto. Sta soprattutto in questo la qualità e l'interesse dell'esperimento che avviamo.

Democrazia telematica

Saranno attivate sulle rete una serie di conferenze telematiche che vedranno coinvolti coloro che nell'amministrazione sono chiamati a decidere (il sindaco, gli assessori, ecc.).

L'obiettivo della sperimentazione, oltre ai contenuti stessi delle conferenze, è quello di verificare etica e pragmatica di queste forme di democrazia elettronica.

Le conferenze elettroniche che il Comune attiverà non saranno l'ennesima forma di sondaggio unidirezionale, ma garantiranno a tutti i partecipanti, siano essi cittadini o decisori istituzionali, uguali diritti di intervento e uguale accesso ai dati informativi sul problema in discussione.

La partecipazione alle esperienze di democrazia elettronica, come è ovvio che sia, sarà garantita gratuitamente a tutti i cittadini, sia dal loro modem, sia nelle apposite strutture comunali.

L'accesso al sapere sulle reti

Oggi sulle rete Internet sono disponibili i servizi multimediali che le università, i centri di ricerca, le imprese, i centri di informazione hanno reso disponibili, e sono anche utilizzabili sofisticati programmi di consultazione che consentono di navigare tra questi giacimenti di conoscenza.

La diffusione dell'accesso gratuito al sapere disponibile sulle reti mondiali per i cittadini romani che non abbiano un collegamento con Internet sarà reso possibile inizialmente presso le biblioteche comunali che, accanto ai servizi tradizionali, potranno offrire una postazione per la navigazione sulla rete Internet dotata degli strumenti di consultazione multimediali più avanzati.

Questa possibilità, in via sperimentale, sarà anche offerta agli studenti di alcune scuole romane.

Anche alcuni uffici del Comune, sulla base della specificità delle attività che in essi vengono svolte, avranno accesso alle informazioni disponibili sulla rete Internet.

Progetti sperimentali per le associazioni e le imprese

Le associazioni che presenteranno progetti sperimentali di utilizzo e di diffusione di servizi avanzati sulla rete Internet, sulla base di una valutazione della qualità, della affidabilità e dell'impatto sociale ed economico del progetto presentato, riceveranno per un anno gratuitamente da parte del Comune i servizi di connettività necessari allo svolgimento del progetto.

Si intende così favorire lo sviluppo dei soggetti più innovativi del terziario avanzato, per i quali la disponibilità delle reti di comunicazione rappresenta la risorsa produttiva primaria.

Questi progetti dovranno inoltre prevedere attività esplicitamente rivolte allo sviluppo della domanda, cioè della capacità e della abitudine all'uso dei servizi telematici da parte dei cittadini e delle imprese, anche attraverso esperienze sperimentali di alfabetizzazione telematica.

Il nostro obiettivo non è di sostituirci al mercato, e tanto meno alle imprese piccole e grandi che sin da ora e nel prossimo futuro forniscono servizi sulle reti di telecomunicazione ed anche su Internet.

Il nostro scopo è invece quello di promuovere il mercato favorendo lo sviluppo di imprese di servizi a valore aggiunto e promuovendo come amministrazione pubblica l'accesso alla rete a quanti più numerosi utenti sia possibile.

MS